

## NELLA PARROCCHIALE DI S. MARIA E S.FOSCA A DUEVILLE.

Meritano una visita le belle vetrate realizzate dalla pittrice Valentina Silvestri e i rosoni progettati da Piero Modolo

# La fede cantata con un' infinita gamma di colori

Nella piazza alberata del paese di Dueville, vicino alla settecentesca villa Monza, ora sede municipale, s'innalza la chiesa parrocchiale eretta in onore di santa Maria e santa Fosca. La costruzione, iniziata con la benedizione della prima pietra il 23 giugno 1929, fu consacrata il 17 settembre 1955.

Nel 1996, grazie alla donazione di un generoso parrocchiano, le vecchie e ormai opache vetrate in finto alabastro vennero sostituite con dei nuovi pannelli vitrei luminosissimi e multicolori rispondenti ad un programma iconografico tematicamente e stilisticamente coerente.

L'ideazione dell'opera che raggiunge un notevole effetto artistico, si deve alla pittrice veronese Valentina Silvestri, la quale ha saputo disciplinare l'imprevedibilità e le potenzialità espressive del vetro. Nel medesimo anno vennero sostituiti anche i tre rosoni della facciata principale con altri sempre in vetro, a motivi raggianti e colori vividi realizzati dalla ditta "Caron" su progetto del pittore Piero Modolo di Creazzo.

Lo stile unitario che cromaticamente vede nella parte inferiore il dispiegarsi di verdi smeraldini, richiamo alla natura e alla terrenità, mentre nella parte superiore esulta la luce, attributo della patria celeste.

Dopo il *Cristo Risorto*, la successiva monofora mostra la rappresentazione del *Battesimo* con una cascata d'acqua e una veste bianca, propri del primo sacramento. Nella terza vetrata, una colomba, il pastorale del vescovo e un'ampolla d'olio simboleggiano il rito della *Cresima* mentre, l'*Eucaristia* è riconoscibile dalle spighe dorate e dal ramo contorto di una vite che si isola, per i colo-

sti sacri e, al centro sopra il portale principale, il busto del Cristo benedicente entro un'aureola rosata.

Ai lati della ieratica figura sono leggibili le lettere dell'alfabeto greco alfa e omega, simboli del principio e della fine. In questo mosaico, fogge bizantineggianti sono riecheggiate dai bagliori delle tessere dorate dello sfondo. All'interno, nella lunetta della controfacciata trova collocazione l'ultimo mosaico, la giustapposizione delle cui tessere ha pazientemente composto l'*Ultima cena*. Ai lati del Redentore sono raccolti gli apostoli attenti alla distribuzione del pane e del vino, solamente uno, Giuda, volge le spalle a Cristo e mostra disinteresse al rito che sta per compiersi. In questo caso le tessere policrome raggiungono un raffinato colorismo nei verdi, azzurri, gialli pastellini delle vesti dei discepoli.

Prima di lasciare la chiesa di Dueville, val la pena di posare lo sguardo sulle artistiche vetrate anche dall'esterno per scorgere, come la loro trasparenza e levità riesca ad alleggerire la ponderosità delle lunghe fiancate in

